Anno XX. Lunedì 18 Novembre 1867 N. 263

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 15 novembre nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto, preceduto da relazione ministeriale, che autorizza maggiore spesa di lire 58 mila al capitolo n° 16 *Spese diverse* (Sanità marittima) del bilancio 1866 del Ministero dell'interno, prescrivendo una corrispondente economia in altri capitoli;

Regio decreto, preceduto da relazione ministeriale, che autorizza una maggiore spesa di lire 15,975 al bilancio 1867 ed anni precedenti, del Ministero della guerra, compensata da un'economia di pari somma sui bilanci 1866 e 1867 del Ministero della marina;

Regio decreto, preceduto da relazione ministeriale, che autorizza una maggiore spesa di lire 60 mila al bilancio 1867, del Ministero degli affari esteri, compensata da un'economia di pari somma sul bilancio medesimo;

Regio decreto, preceduto da relazione ministeriale, che autorizza maggiori spese al bilancio 1867 del Ministero della guerra per la comples.' somma di L. 6,823,600;

Disposizioni nel personale giudiziario;

Decreto reale che dichiara vincitore di un posto semi-gratuito nel convitto nazionale di Avellino, col godimento di esso dal 1 novembre corrente, il giovane Timanlio Achille.

— E quella del 16 corr. contiene:

Regio decreto che riduce, a datare dal 1 novembre, come da annessa tabella, la pianta organica del personale del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Regio decreto che regola il limite del valore dei vaglia ordinari, militari e telegrafici;

Regio decreto che autorizza l'aggiunta della somma di lire 147,254 al bilancio generale del Ministero delle finanze per l'esercizio 1867, annullando in pari tempo un'eguale somma sul bilancio speciale di detto Ministero per le provincie venete e di Mantova;

Disposizione nel personale dell'esercito e della marina, tra le quali quelle che collocano a riposo per anzianità di servizio e per ragioni di età il commendatore Giovanni Vacca, contrammiraglio, e il marchese Giuseppe Paulucci, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. marina.

Documenti Governativi

In seguito alla soppressione dei grandi comandi dei dipartimenti militari, il Ministero dell'interno, d'accordo con quello della guerra, ha di recente emanata le seguenti prescrizioni ai signori prefetti intorno alle richieste di truppe per parte delle autorità politiche:

Le richieste di truppe vogliono essere fatte con la maggiore parsimonia possibile, tenendo presenti le riduzioni apportate nell'esercito, i servizi che, indipendentemente dalla sicurezza pubblica, l'autorità militare è tenuta a provvedere, non che le varie esigenze del servizio pubblico nelle altre provincie componenti la divisione militare.

Quando non havvi urgenza assoluta di immediati provvedimenti, sarà mestieri che i signori prefetti abbiano a prendere preventivi concerti colle autorità politiche e militari delle rispettive provincie e di quelle finitime, sui mezzi che possono ad ognuna occorrere in date contingenze; e ciò allo scopo di evitare quelle esuberanti e moltiplicate richieste, le quali non possono che imbarazzare l'azione dell'autorità militare.

Al comando della divisione sarà opportuno lasciare il criterio di fissare la *qualità* della truppa da spedirsi, come quegli che può meglio d'ogni altra autorità essere in grado di conoscere il bisogno di ciascun servizio, e potrà frazionare così con minori inconvenienti le truppe d'ogni arma da esso dipendente.

Circa la *quantità* della truppa, bisognerà ancora che i signori prefetti si limitino ad indicarla all'autorità militare in via approssimativa, facendo anche riservatamente, ove non ostino ragioni speciali menzione del motivo della richiesta, perchè così l'autorità stessa può con maggiore precisione e facilità avvisare ai modi di soddisfare alle richieste medesime, e provvedere ad un tempo alle varie esigenze del servizio militare.

Infine il Ministero interessa i prefetti a volersi condurre per modo da evitare ogni occasione di attrito coi comandi di divisione, per richieste oltre il bisogno, intempestive o di non sicura utilità, nell'interesse generale del servizio.

NOTIZIE

FIRENZE — Ieri l'altro furono affissi alle cantonate, da cui li strapparono le guardie di pubblica sicurezza, manifesti mazziniani che ieri furono gettati nella carrozza dell'onorevole Rattazzi e furono mandati al ministro dell'interno ed a quello degli esteri. Questo manifesto, del quale anche noi abbiamo avuto copia, pieno di frasi sonore che non dicono nulla, conferma anche una volta la ipocrisia di coloro, i quali credevano sul serio che i repubblicani fossero disposti a transigere con la monarchia purchè questa fosse andata a Roma.

Giuseppe Mazzini in questo manifesto insulta all'Italia chiamandola una terra di vili, come altri la disse terra di morti e di ladri, se non sa scuotere dal collo un

APPENDICE

DELL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

(*Contin. V. N.* 229. 230. 235. 236. 237. 238. 239. 258. 260. 261.)

Del supremo tribunale di Cassazione altra volta parlai. (1). Dissi che la esistenza di quattro corti simili è un'anomalia dell'unità. La Cassazione quale moderatrice suprema della Legislazione nel Regno ha per ufficio di richiamare alle fonti originali del Diritto che se ne allontana: ella perciò non deve avere che una mira uno scopo di rendersi interprete sola ed uguale e giuridica di tutte le leggi. Ella è il riflesso vero e certo dell'unità nazionale, il prototipo della scienza e della grandezza italiana. E come le quattro corti potranno convenire nel medesimo obbietto, se inspirate da tradizioni diverse e diciamolo apertamente aventi la impronta parziale de' luoghi dove risiedono, anzichè quella ch'è base del nostro avvenire, del nostro diritto pubblico, l'unità? Egli è tempo che cessi cotesto male inteso omaggio alla scienza: son' opposizioni d'un altra epoca che per ventura somma degl'italiani si dileguò. Il culto della legge vuol'essere unicamente italiano: tutti hanno ad operare sotto questo punto di vista: le gare di clima, di territorio, di municipalità non deono più allignare per le terre d'Italia. La Corte di Cassazione rappresenta l'unità della patria e deve risiedere nella capitale del Regno: che questa siccom'è il centro delle singole amministrazioni sparse su tutto il suolo della penisola, così dirama la civile ragione ravvivata dal sentimento della libertà e dell'idea nazionale. Della Corte di Cassazione si può forse ripetere quanto scrisse il sig. Thiers sul proposito dell'esercito — Lorsque on à fait une armée, on à presque fait une nation — appunto se l'armata costituisce la forza materiale interna, la Cassazione può dirsi il perno su cui si aggira la forza morale della nazione.

Così scrissi allora, nè mi dolgo: e qui piacemi insinuare che in occasione del novello organamento giudiziario converrebbe torre affatto quello sconcio proclamando l'unica Cassazione.

VII.

L'art. 129 sanziona un principio che non è nel vero. Si dice — Il pubblico ministero è il rappresentante del potere esecutivo presso l'autorità giudiziaria, ed è posto sotto la direzione del ministero della giustizia — È un'errore: e quando ciò che si assevera rispondesse alla realtà delle cose, per essere conseguenti fora di mestieri aggiugnere ch'esso dipende ed è sottomesso a tutti li ministri come responsabili degli atti del potere esecutivo. La verità è che il pubblico ministero rappresenta il potere esecutivo, in quanto l'ultimo tutela l'interesse sociale e nazionale: ma siccome il ministero si com-

Governo che *la disonora* e la *tradisce* perchè non sforza le porte di Roma malgrado il popolo romano e l'Europa. Esprime la speranza che una rivoluzione repubblicana in Italia sarebbe feconda della rovina dell' impero in Francia.

Chiama l' Italia a fare il 1792 come lo fece la Francia e rammenta la repubblica romana del 1849 senza ricordare che finì per essere rovesciata. Ripete che bisogna tentare Roma per sbarazzarsi della monarchia. Così Mazzini tira partito dalle idee della *Permanente* di Torino per rovesciare quella dinastia che i torinesi asserivano aver tra loro secolari radici. Ma l' Italia conosce alla prova i cospiratori municipali del palazzo di Città di Torino come i cospiratori repubblicani di Lugano che vengono fuori quando non corrono alcun rischio personale, perchè Mazzini è celebre pel suo coraggio civile e non si espone se non quando è sicuro che vi sono altri che possono morire per lui.

È inutile aggiungere che il manifesto mazziniano ha lasciato il tempo che ha trovato, nè più nè meno di quel documento *pendant, una pagina di storia contemporanea* pubblicato nella *Gazzetta di Torino* e di cui avremo occasione di parlare più a lungo. (*G. d'It.*)

— Togliamo dalla *Gazz. d' Italia*:

Noi abbiamo sempre combattuto la *Permanente* di Torino come una consorteria fedifraga allo Statuto ed a' plebisciti; nè abbiamo motivo di pentircene. Anzi ogni giorno ci vengono sotto mano nuove prove dei suoi intendimenti anti-unitari e liberticidi.

Oggi veniamo a sapere che la *Permanente* ricerca attivamente tutti coloro che per un motivo o per l'altro hanno a dolersi di qualsiasi Ministero, non escluso quello del Rattazzi. Anzi dicono i *Permanenti* che l' onorevole Rattazzi (lo che smentiamo categoricamente) tratta attivamente seco loro per averne l' appoggio e che molti di loro sono pronti ad accordarglielo perchè *piemontese* ed ostile alla consorteria.

Nessuno può veramente immaginarsi a qual punto di aberrazione morale sia arrivata Torino un dì cotanto rinomata per la sua saviezza. I migliori hanno perso la bussola come gli altri. Parlano di repubblica, di regno separato, di annessione alla Francia come di eventualità non solo possibili, ma accettabili.

Corrono già sinistre voci sulle intenzioni dei *permanenti* pel prossimo loro arrivo in Parlamento. Si assicura che hanno pronte le circolari per indurre i piemontesi a non pagare le tasse pel nuovo anno. Si assicura anche che col denaro del Consorzio siano riusciti a sorprendere carteggi o cose, che pur non giovando a loro, possono prestarsi a scandali e discordie. Noi esortiamo il Governo ad occuparsene e vedere se sarebbe tempo di ricacciare i traditori, che resero impossibile la vittoria a Novara, nell' antro da cui l' antitalianismo gesuitico li ha evocati.

— Il Governo ha ricevuto oggi l' elenco dei volontari prigionieri che trovansi a Roma. Essi sono in numero di 1765; e poichè non è riuscito possibile di eseguire oggi stesso la pubblicazione che verrà fatta nel foglio di martedì prossimo in supplemento a questo giornale, si avvertono le persone che desiderassero fare immediatamente qualche ricerca, che il relativo registro dei nomi trovasi depositato presso la Direzione della *Gazzetta Ufficiale*.

(*Gazz. Uff.*)

— Leggesi nel *Corriere Italiano*;

Ci viene assicurato che uno dei primi progetti di legge che il governo presenterà alla Camera dopo la sua apertura riguarderà una spesa straordinaria per la compra di 75 mila fucili d' ultima perfezione onde uniti ai 25 mila già accordati portare a 100 mila i fucili nuovi.

E più innanzi;

— Un giornale del Belgio conferma la notizia da noi data ieri, sulla fede d' una corrispondenza da Parigi, che, cioè Francia ed Austria sieno d'accordo per proporre alla Conferenza che la sola città di Roma venga guarentita al Papa e che il resto del territorio pontificio sia annesso al Regno d' Italia.

— Il principe ereditario che si era recato a Firenze, ha fatto ritorno alla sua ordinaria residenza in Milano.

(*G. d' Italia*)

— Siamo lieti di annunciare che si conferma la voce cui accennammo nel nostro ultimo numero, circa alla restituzione dei foraggi in contanti agli ufficiali delle armi a cavallo; e ci si dà anzi come positiva la notizia che il relativo decreto sia stato firmato fin dal giorno 10. (*Esercito*)

GENOVA — Da ieri sera forti raffiche di vento di tramontana fanno cadere sulla città e dintorni torrenti di una pioggia giacchiata, la quale fin da questa notte straordinariamente ingrossava Bisagno e Polcevera.

Questo nuovo straripamento del Bisagno ha posto i lavori del ponte per la ferrovia nelle precise condizioni della famosa tela di Penelope. Tutto quanto pian pianino si era fatto di giorno venne rapidamente disfatto nella notte.

ALESSANDRIA — In questa città va prendendo molto favore la Lega Pacifica patronata dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino, ed anzi il Consiglio provinciale di Alessandria spiegò a tale riguardo il voto che la Camera di commercio si ponga a capo del movimento. (*Dovere*)

VENEZIA — Giunsero a Venezia le LL. MM. il re e la regina di Grecia. Furono accolti alla stazione dal duca e dalla duchessa d' Aosta e da tutte le autorità civili e militari. Erano schierati alla stazione un battaglione di truppa regolare ed uno di guardia nazionale. Le artiglierie dei forti di Malghera e San Secondo salutarono il loro arrivo. Essi presero alloggio all' *Albergo Danieli*.

— È atteso a Venezia S. M. il re, il quale appena fatti i convenevoli d'uso col re e colla regina di Grecia dicesi che ripartirà per Firenze. Il ministro della marina Provana del Sabbione accompagnerebbe il re.

ROMA — Assicurasi che a Roma siano state chiamate tutte le truppe di occupazione e rafforzati i posti di guardia in prevenzione di possibili tumulti.

In Roma al defunto cardinale Roberti si dà per successore nell' ufficio di prefetto dei memoriali il cardinale Vannicelli arcivescovo di Ferrara, il quale verrebbe dal papa dispensato dal risiedere in diocesi per quei mesi che il nuovo ufficio lo chiamasse in Roma.

Dicesi che il Governo pontificio si mostra dispostissimo alla restituzione dei prigionieri garibaldini, e a non ricercare punto le persone compromesse nei plebisciti votati in parecchie città del territorio della Santa Sede.

(*G. d' Italia*)

FRANCIA — La *Patrie* annunzia che il numero delle persone arrestate a Parigi in seguito a perquisizioni domiciliari è di 8. Esse sono accusate di partecipazione a dei torbidi e di aver fatto parte di una società segreta. Il signor Gonet, giudice d' istruzione, ha già interrogati gli incolpati.

— Lo stesso giornale crede di poter assicurare che il sig. Picard si è ricusato di associarsi agli altri membri dell' opposizione per deporre una interpellanza al Governo sugli affari d' Italia.

— Rileviamo dalle corrispondenze parigine dell' *Indèpendance Belge* che per più giorni in Francia sono stati fermati alla frontiera i giornali italiani e tedeschi a causa del linguaggio loro a riguardo della politica francese.

— Tutti gli ambasciatori francesi accreditati presso le corti estere che si trovavano in permesso a Parigi sono stati ufficialmente invitati a ritornare tosto alla loro residenza. Tutti sono già partiti.

— Leggiamo nella *France*:

Le lettere di convocazione per la conferenza chiamata a deliberare sulla questione dei rapporti dell' Italia colla Santa

---

pone di specialità aventi una opinione e un indirizzo politico, che può discordare almeno in parte da quello di altri cittadini, così male servirebbe il proprio paese che facesse la sola volontà del potere esecutivo. Il pubblico ministero che richiede e sollecita l'eseguimento delle leggi opera nell'interesse della nazione: perchè la legge emana da tutti li poteri dello stato che la volontà libera del popolo elesse: e perchè il benessere, la prosperità, la tranquillità de' cittadini, come sono l' obbietto delle leggi, interessano principalmente tutta la nazione. Laonde il pubblico ministero presso i tribunali è l' occhio vigile di Lei che vuole sieno le leggi interpretate, applicate, eseguite per la comune felicità.

L'art. 130 reca una inutile modificazione alle leggi anteriori creando gli avvocati generali, cioè gravando senza titolo il bilancio dell'annua spesa di L. 204,000. La causa della novazione non si riscontra se non considerando che gli autori dell'ordinamento intesero organizzare nelle corti d'appello il pubblico ministero a simiglianza di quelle. Per cui essendo colà un primo presidente, e un presidente di sezione, vollero nel pubblico ministero il procuratore generale, e l'avvocato generale, pareggiandoli ai primi nel grado e nello stipendio.

A parlar franco io non ravviso la necessità di tale pareggiamento. Le funzioni del pubblico ministero sono parallelle e distinte da quelle che alle corti spettano, come lo sono parimenti ne' tribunali. Le attribuzioni dell' uno e delle seconde variano affatto, benchè abbiano a convenire nello stesso punto di contatto, con mezzi e per vie diverse, ad ottenere il trionfo della giustizia e la sicurezza della società. Ma la Corte è un corpo giudicante: ella dunque richiede una gerarchia non solo interna ma esteriore per spiegare le funzioni che la legge le ha deferita. Il pubblico ministero invece quale collegio non esiste: uno de' suoi membri unicamente assiste alle udienze civili e ai dibattimenti penali: egli, sia il procuratore generale, sia l'avvocato generale, sia un sostituito, è sempre il pubblico ministero, che parla a nome della nazione nell'interesse della società. Dunque la differenza del grado a nulla serve. Non è così presso la corte, dove il presidente dirige la discussione, lo che richiede una maggiore abilità, e una maggiore copia di sapere e di dottrina. Ci vuole sì un capo nel pubblico ministero, perchè moltissimi incombenti d'un ordine elevato a lui restano commessi: ma l'avvocato generale è una inutilità che allo stato costa una bella cifra, e del quale si può fare a meno senza pregiudicare la cosa pubblica. E poi se la Legge era coerente dovea creare gli avvocati generali anche presso i tribunali, perchè vi hanno i vice-presidenti che nel pubblico ministero non trovano che loro equivalga.

(*continua*)

(1) V. Lettera XV. *Circoscrizioni giudiziarie* nella *Gazzetta Ferrarese* N. 160 del 18 Luglio 1867.

—o()o—

Sede, non indicano nè la data nè il luogo dall' adunanza. La data non sarà fissata se non dopo che tutte le potenze avranno risposto con un'adesione pura e semplice all' invito fatto loro; fin allora non potrà esser presa determinazione in proposito. Quanto al luogo dell' adunanza, è presso a poco certo che le potenze sceglieranno Parigi.

— Oggi (14), scrive il *Temps*, corsero parecchie voci alla Borsa. Si parlò segretamente del prossimo prestito che in generale credesi già deciso. Noi pure crediamo fondata la notizia, quantunque non sia definitivamente stabilito nè l' ammontare di detto prestito nè l' epoca d' emissione.

— Da due giorni, al dire della *Presse* del 14, si sono sparsi a Parigi tra la classe operaia e si sono iniziati a domicilio dei proclami sediziosi redatti in stile violento a proposito dell' intervento francese in Roma.

— Il *Courrier Français* dà la notizia, non sappiamo quanto fondata, che il generale Lamarmora andrà a Parigi a surrogare il conte Nigra.

CRONACA LOCALE

— Annunziamo con piacere che il Sig. Avv. Luigi Barbaro già R. Ispettore scolastico fu testè nominato R. Provveditore agli studi per le due provincie di Ferrara e Rovigo.

Banca del Popolo. — Nel nostro numero 164 abbiamo pubblicato la situazione generale di questa Banca al 15 Giugno 1867, ora pubblichiamo quella al 31 Agosto p. p. — non avendocelo prima consentito l'abbondanza della materia. — Basta gettare uno sguardo su queste situazioni per convincersi della solidità dalla Banca del Popolo e per vedere il rapido progresso, se vuoi tener conto della condizione finanziaria attuale.

Rilevanti sono stati gli utili in massa a lordo dal 1° Gennaio a tutto 31 Agosto corr. anno ascendenti a L. 205,534. 96; che nel breve periodo che corre da una situazione all' altra li vediamo aumentati di L. 87,237. 55.

Nè per ottenere un così brillante risultato la Banca abusò del credito di cui gode con un capitale di 4 milioni di Azioni emesse su 10 milioni, mettendo in circolazione un rilevante numero di Buoni. Essa attenendosi a quei principi economici che non potranno sfuggire ad ogni saggio ed imparziale conoscitore delle funzioni degli istituti di credito, non ha posto in circolazione che L. 1,755,169 cifra minore del capitale realmente incassato, quindi garantita ad esuberanza.

Questo spiega la grande fiducia con cui sono accolti questi buoni e per di più ricercati con premura alle casse della Banca, dietro ricambio di biglietti di altri Istituti, che pur godono del rilevante privilegio del corso forzoso.

Questa Banca che già conta 14,619 soci, e che ha Sedi in 28 Città del Regno, senza tener conto delle Agenzie e delle nuove Sedi in via di attivazione, ha tanta vita in sè da non temere nessun confronto, essa prospera nella crisi finanziario che ha scossi potenti istituti, e sorregge secondo le sue forze l' industria il commercio e l' agricoltura.

Nè meno dimostra la fiducia che ha saputo inspirare la Banca del Popolo, la cospicua somma di L. 2,320,260. 52 alla medesima stata depositata in Conti Correnti fruttiferi, da corpi morali, negozianti e possidenti i quali senza questo mezzo avrebbero privato il paese di una circolazione utile, sopportando essi stessi un danno col tenere il capitale infruttifero, mentre depositando alla Banca, essi hanno avuto un corrispittivo senza vincolare il loro deposito.

Anche l' operaio ha contribuito all'incremento di questa Istituzione depositando i suoi piccoli risparmi per L. 67,788. 52 sui quali la Banca corrisponde un'interesse del 5 0|0 sino a L. 100 del 4 1|2 sino a L. 3000 e del 4 per somme maggiori.

Richiameremo da ultimo l' attenzione sulla egregia somma di L. 5,484,172. 08 dalla Banca date su Cambiali e contro Pegno di valori pubblici in sovvenzione a suoi Azionisti. — Ecco la situazione al 31 Agosto p. p.

BANCA DEL POPOLO

Situazione generale al 31 *Agosto* 1867.

Sede Centrale: Firenze.		Azionisti inscritti N. 14619	
Sedi Succursali in attività	N. 28	Azioni vendute N. 48251 per	L. 2,412,550
Dette in via di attivazione . . .	» 6	Capitale effettivo incassato . .	» 1,894,320

ATTIVO

Azioni in essere N. 26949 . .	Sede centrale	L. 779,200. —	
	Succursali.	» 568,250. —	
			L. 1,347,450. —
Azionisti per saldo Azioni. .	Centrale.	L. 196,766. —	
	Succursali.	» 321,464. —	
			» 518,230. —
Succursali in via d' attivazione	(Capitale in Azioni e Cassa)		» 221,592. 80
Cassa contanti	Centrale.	L. 123,664. 48	
	Succursali.	» 293,997. 32	
			» 417,661. 80
Cambiali in Portafoglio N. 9726	Centrale N. 4301	L. 1,931,117. 22	
	Succursali » 5402	» 2,560,771. 20	
Dette R. Tesoro e Municipj	» 23	» 676,912. 35	
			» 5,168,800. 77
Imprestiti sopra Pegno N. 312	Centrale N. 60	L. 72,650. —	
	Succursali » 252	» 242,721. 31	
			» 315,371. 31
Depositi fruttiferi in Casse pubbliche			» 149,190. 50
Conti correnti di Banca (Centrale e Succursali) . .			» 6,315. 64
Debitori diversi . . (Centrale e Succursali) . .			» 39,826. 15
Agenzie Conto corrente (idem) . .			» 55,680. 68
Azionisti per Bollo d' Azioni definitive . .			» 3,635. 05
Personale di Direzione Conto emolumenti . .			» 3,183. 33
Spese di emissione Buoni di Cassa			» 38,342. 82
Spese di fondaz. e 1ª montatura	Centrale.	L. 37,418. 80	
	Succursali.	» 59,933. 92	
			» 97,352. 72
Spese gen. (Eser. dal 1 Genn. p.p.)	Centrale.	L. 26,814. 21	
	Succursali.	» 30,401. 85	
			» 57,216. 06
			L. 8,439,849 63

PASSIVO

Capitale (emesso sui 10 milioni nominali)			L. 4,000,000. —
Buoni di Cassa al portatore			» 1,755,169. —
Depositi-Risparmi N. 982 . .	Centrale N. 399	L. 21,387. 22	
	Succursali » 583	» 46,401. 30	
			» 67,788. 52
Depositi in conto corrente fruttifero N. 1260	Centrale N. 454	L. 1,102,588. 02	
	Succursali » 806	» 1,217,672. 69	
			» 2,320,260. 71
Mandati e assegni passivi. . . .	(Centrale e Succursale)		» 37,916. 07
Creditori diversi	(idem)		» 24,797. 70
Azionisti: per Dividendi non ritirati . . .	Divid. 1865	L. 770. 10	
	» 1866 .	» 6,865. —	
			» 7,635. 10
Preventivo Tasse governative			» 4,600. —
Fondo premi a forma dell' art. 56 dello Statuto. . .			» 2,834. 26
Pendenze Bilancio 1866, da liquidarsi			» 838. 53
Fondo di Riserva			» 12,474. 78
Utili in massa a lordo (dal 1 genn. p. p.)	Centrale	L. 118,070. 84	
	Succursali	» 87,464. 12	
			» 205,534. 96
			L. 8,439,849. 63

Visto il Direttore
E. MAGNANI

Il Ragioniere Capo
F. FERRUZZI.

I sindaci — A. F. Levi – V. Tantini – E. Sestini

Telegrafia Privata

Berlino 15. — Apertura del Parlamento. — Il discorso reale è in senso pacifico. Eccone i passi principali: Lo scopo pacifico del movimento tedesco fu riconosciuto ed apprezzato da tutte le Potenze. Gli sforzi dei sovrani per mantenere la pace furono sostenuti dai desideri delle popolazioni. I recenti timori circa la rottura della pace fra le due grandi nazioni che ci sono strettamente legate, disparvero innanzi alle questioni difficili che attendono ancora uno scioglimento. Gli sforzi del mio Governo tenderanno a soddisfare dall' una parte i diritti dei miei sudditi cattolici ed alla mia sollecitudine per la dignità ed indipendenza del capo della loro chiesa, e dall' altra parte a soddisfare i doveri che sono imposti alla Prussia dagli interessi politici e dalle relazioni internazionali della Germania. In questi due casi, e nell' adempimento a questo cómpito, il mio Governo non comprometterà punto la pace.

Firenze 16. — *Belgrado* 16. — Il presidente Caraschanin diede le sue dimissioni non essendo d' accordo col principe, circa l' affare di Routschuk. Le di-

missioni furono accettate. Lo rimpiazzerà Rissie agente della Siberia a Costantinopoli.

Venezia 16. — Stamane, sono arrivate le LL. MM. di Grecia.

Monaco 16. — La *Stampa della Germania del Sud* ha un telegramma da Vienna il quale dice che l' Inghilterra espresse dispiacere di dovere declinare l'invito della conferenza.

La Russia accettò, sotto condizione che tutte le Potenze invitate avrebbero pure accettato.

A Vienna il progetto si considera fallito. L' Austria sola aderì puramente e semplicemente.

Parigi 16. — Lamarmora ripartì per Firenze.

La *Patrie*, malgrado le asserzioni di dispacci esteri, sostiene che nessuna potenza ricusò di partecipare alla Conferenza.

Atene 16. — Coroneos ritornò da Candia, essendo ammalato. L' armistizio fu prolungato per 40 giorni.

Madrid 16. — Lo stato d' assedio fu levato in tutte le provincie.

Bukarest 16. — Golesco fu nominato ministro degli Esteri.

Berlino 16. — Ritiensi certa la elezione di Farkenbek a presidente della Camera.

I polacchi proporranno un emendamento all' Indirizzo per esprimere simpatie per la Germania, e biasimare la condotta del governo russo nelle provincie del Baltico.

La *Gazzetta del Nord* pubblica una corrispondenza di Firenze, che dice che il governo italiano avrebbe indirizzato alle potenze estere una Nota, e dice che ora spetta alla Francia di indicare i mezzi per togliere le difficoltà create dall'intervento, e far rivivere il principio di non-intervento.

Berlino 17. — La *Gazzetta dello Spener* annunzia che la Sassonia ed il Baden, non prenderanno alcuna decisione circa la conferenza, che su la base d'una dichiarazione collettiva degli Stati della Germania.

Monaco 17. — Il Consiglio dei ministri si è riunito per deliberare su la questione della conferenza; ignorasi la decisione presa.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

19 *Novembre* 11. ore 48. m 50. s

Osservazioni Meteorologiche

16 17 NOVEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 760, 94 753, 77	mm 758, 31 753, 65	mm 756, 17 753, 44	mm 756, 64 753, 81
Termometro centesimale	+ 12, 2 + 13, 8	+ 17, 2 + 15, 2	+ 17, 6 + 16, 0	+ 14, 0 + 13, 5
Tensione del vapore acqueo	mm 9, 97 11, 24	mm 11, 96 12, 21	mm 13, 20 12, 20	mm 11, 96 10, 44
Umidità relativa	88, 3 95, 8	81, 9 94, 9	82, 2 89, 7	83, 1 90, 5
Direzione del vento	E NO	E NO	SSE NO	N NO
Stato del Cielo	Nuvolo Nuvolo	Nuvolo Nuvolo	Nuvolo Nuvolo	Pioggia Nuvolo
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	+ 11, 7 + 12, 1		+ 17, 8 + 16, 8	
	giorno		*notte*	
Ozono	2, 0 4, 5		7, 6 1, 0	

Giorno 16. Pioggia ad intervalli durante il giorno. Alle 6 1/2 pioggia dirottissima. Pioggia ad intervalli nella notte. Acqua caduta mm. 29, 60. Giorno 17. Pioggia ad intervalli durante il giorno e la notte. Acqua caduta mm. 1, 66.

TEATRI

Ieri sera, su queste maggiori Scene ha avuto luogo la prima Rappresentazione — **Tutti in Maschera** — musica del Cav. *Pedrotti*, e poesia del sig. *Mardello*.

L'azione è tratta da una Commedia dell'immortale *Goldoni*, intitolata — *L'Impresario delle Smirne*. —

Il genere di musica è tutt' altro che assolutamente buffo, essendo in molte parti serio e sentimentale.

Nel complesso è musica bella e divertente, perchè leggiadra e che in pari tempo si sente profondamente. Il successo fu ottimo, ed il pubblico ha dato vivi segni di approvazione.

Daremo maggiori ragguagli.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tip. Gerente.*